

La nuova urbanistica dell'area urbana

Piano strategico Sì del Consiglio

Lo strumento passa con 17 voti a favore, ma sfuma l'allargamento della maggioranza di Perugini

di MARIA F. FORTUNATO

DA COSENZA il via libera al Piano strategico arriva con 17 sì. Lasciano l'aula invece Ciccio Gaudio (che ha espresso apprezzamento per il Piano, ma scarsa fiducia nella giunta che dovrà realizzarlo), l'Udc e il Pdl, invece fortemente critici. Non si è realizzato, però, l'auspicato allargamento della maggioranza: i socialisti Saverio Greco e Vittorio Cavalcanti si sono astenuti, nonostante le incoraggianti premesse. Entrambi nel Piano avevano rintracciato delle criticità, ma pure una direttrice riformista, che li aveva portati a dire, per usare le parole di Cavalcanti, "ci sono le condizioni per aprire una nuova fase". Saverio Greco aveva incalzato con qualche interrogativo: "Chi realizzerà questo Piano? Quale squadra di governo? Quale maggioranza?". La risposta del sindaco era stata di totale apertura. "Tutti i passi, anche piccoli, che tendono ad un obiettivo, devono essere apprezzati. Inauguriamo una strada di totale accoglienza, senza alcuna preclusione o paletto", aveva detto, citando espressamente Cavalcanti e Greco, "la cui tradizione politica è indiscutibile". Nella pausa di oltre mezzogiorno, però, non si riesce a sancirla la nuova fase. "E' mancata la volontà in alcuni settori della maggioranza - spiega Greco al ritorno in aula - che hanno riproposto modelli dai quali prendo le distanze". Nella seduta, riuniti con il sindaco e la coalizione, Greco e Cavalcanti avevano chiesto (invano) una verifica di maggioranza che chiarisse alcune posizioni. Tra questa quella di Spataro (Udeur), che nel suo intervento aveva garantito sostegno a Perugini per il bilancio, ma dopo "valuteremo le strade da intraprendere".

IL PIANO - E' uno strumento di programmazione che consentirà a Cosenza e a Rende (l'area urbana definita dalla delibera del Cipe che ha finanziato lo strumento) di accedere ai fondi Por 2007-2013. Benché strumento approvato da Cosenza e Rende, l'interlocuzione con l'hinterland non mancherà, assicura Genise, in un'ottica di area urbana allargata a Castrolibero, Montalto, al Savuto e alle Serre. Sabina Barresi, coordinatrice del Piano, si con-

centra su un dato: la partecipazione. Trentuno portatori di interesse privilegiati intervistati, mille cittadini intervistati (700 a Cosenza, 300 a Rende più 100 studenti fuori sede), 36 incontri di partecipazione hanno rilevato la percezione diffusa che l'area urbana esiste ma manca nei servizi. L'università è una riconosciuta eccellenza ma, secondo i portatori d'interesse, deve costruire ancora un rapporto proficuo con la comunità. Nota dolente i trasporti ("serve un sistema che consenta di raggiungere il capoluogo dai centri più lontani al massimo entro un'ora") e la linea demografica che fotografa un'area urbana sempre più vecchia. Le obiezioni delle minoranze (Adamo, Gaudio, Bozzo, Falvo) hanno investito la mancata previsione del quadro economico degli interventi, la mancata consultazione dei consiglieri in fase di redazione, i confini ristretti dell'area urbana. «Quanti piani strategici ci saranno nel raggio di pochi chilometri? - osserva Nucci (Udc) - Il sindaco di Montalto Gravina ha dichiarato che dopo essere stato fuori da Cosenza e Rende avrebbe fatto il suo».

PIANO STRUTTURALE ASSO-
CIATO - Ne ha parlato ieri in aula Antonio Ciacco che ha invitato alla redazione del nuovo Prg insieme a Rende. Il sindaco condivide. «Verifichiamo se ci sono ostacoli tecnici - dice - in quel caso proveremo comunque a seguire una strada condivisa».

